

NON SOLO LACRIME

Apparizioni, messaggi e la visita del Papa: i segreti della Madonnina di Civitavecchia

Emergono sorprendenti novità sui fatti accaduti in casa Gregori. E una lettera di Jessica svela legami profetici con Fatima, Giovanni Paolo II e la crisi della Chiesa e del mondo

di Riccardo Caniato

Civitavecchia (Roma), maggio
«Ciao Papa, ciao. Sono Jessica, la bambina della Madonnina di Civitavecchia. Comunque sai benissimo chi sono». Il 27 febbraio 2005, mentre si trova ricoverato al Policlinico Gemelli, Giovanni Paolo II si vede recapitare una lettera, accompagnata da un involucro. Il Papa è gravemente malato; il 24 sera aveva subito un intervento di tracheotomia, ma lo spirito è forte. La mittente, che mostra tanta confidenza con il Papa, è la giovane Gregori, la bambina che dieci anni prima, il 2 febbraio 1995, aveva visto lacrimare sangue dalla statua della Madonna custodita nella grotta davanti alla porta di casa, a Pantano di Civitavecchia.

“TU SAI CHE È APPARSA”

Nella lettera, pur in un crescendo di affettuosità, la giovane prosegue svelando subito l'urgenza e il cuore del messaggio. «Ti auguro tutte le gioie del mondo», scrive. «Ho un grandissimo desiderio di incontrarti e di farti sapere tante cose che non ti hanno detto e che ti riguardano in prima persona, ma che specialmente sono legate a Fatima». Il tono si fa grave e i contorni profetici, mentre la ragazza non si sofferma più di tanto sulle lacrimazioni. Ri-



DOPO 15 ANNI SONO RIEMERSE LE TRACCE DI SANGUE

In alto, la Madonnina delle lacrime: la prima foto è stata scattata il 4 febbraio 1995, terzo giorno delle lacrimazioni di sangue; la seconda è un'immagine recente della statua, nel santuario di Pantano: sono riemerse le tracce dei rivoli di sangue. Qui sopra, Jessica Gregori a 6 anni, quando la Vergine le apparve, e oggi, a 21 anni, studentessa di Biologia marina nell'Università della Tuscia. Nella pagina accanto, Giovanni Paolo II nel suo terzo viaggio a Fatima, il 13 maggio 2000.

corda invece al Papa altri fenomeni «che lui già sa», che coinvolgono lei e la sua famiglia. «Come tu ben sai», continua Jessica, «a casa mia la Madonnina non ha solo pianto, ma è anche apparsa, e i suoi messaggi riguardano l'umanità, la Chiesa e le famiglie». La missiva si conclude con la promessa di tante preghiere e l'assicurazione che sofferenza e malattia porteranno alla sua anima grandi meriti e benefici. Jessica, infine, prospetta al Santo Padre un ultimo compito da svolgere, probabilmente la testimonianza resa con la sua morte santa: «Prego sempre per te, per la tua guarigione: il Signore e la Madonnina hanno ancora un compito da farti fare. Non preoccuparti, perché sei protetto sotto il manto celeste della nostra Mamma. Tutta la sofferenza che stai provando è la strada che ti porterà in Paradiso, vicino a Gesù. Ti voglio tanto bene. Sempre uniti nella preghiera. Un bacione Jessica. 26 febbraio 2005».

LA RISPOSTA DI WOJTYLA

Giorni dopo, l'allora vescovo di Civitavecchia, monsignor Girolamo Grillo, convoca Jessica e i suoi familiari. Gli è stato trasmesso dalla Segreteria di Stato del Vaticano un documento che li riguarda. Si dice, fra l'al-



GIUDICI E SCIENZIATI

Nessuna truffa, resta il mistero

All'epoca, Telefono Antiplagio e Codacons inviarono esposti alla magistratura: «Quelle lacrime sono una truffa». Ma i Gregori, iscritti nel registro degli indagati («associazione a delinquere»), vennero assolti il 16 ottobre 2000.

• **Nel 2001 il decreto di archiviazione** del gip Cataldo apre addirittura alla possibilità di un miracolo, ma al tempo stesso dubita ci siano state lacrimazioni dopo il 2 febbraio 1995. In realtà, le foto dei primi giorni lo smentiscono, ma anche una lettera del 13 giugno 2001 a monsignor Grillo, in cui Giancarlo Umani Ronchi, ordinario di Medicina legale alla Sapienza di Roma, attesta di aver riscontrato nuove evidenti tracce di sangue dopo la lacrimazione del 15 marzo 1995, avvenuta nelle mani del vescovo, tracce poi cancellate durante il prelievo fatto da Aldo Spinella, perito della Criminalpol.

• **Le lacrime furono anche analizzate** da Graziano Marsili, direttore del Centro diagnostico Europa di Civitavecchia, con il dottor Umberto Natalini, e da Angelo Fiori, direttore dell'Istituto di Medicina legale del Gemelli. I risultati: è sangue umano maschile. Fabio Gregori e tutti i maschi di famiglia (fratelli, nipoti), diedero piena disponibilità per l'esame del Dna, ma il legale e il vescovo si opposero: gli strumenti scientifici del 1995 avrebbero potuto stabilire una compatibilità, non una coincidenza (avendo la Criminalpol isolato solo cinque polimorfismi del Dna del sangue, comuni al 95% dell'universo maschile, non si sono volute creare speculazioni, nell'impossibilità di un giudizio certo).

• **Il balsamo che «essuda»** dalla seconda statua è stato esaminato da Fiori. Ha concluso: non è un olio, ma un'essenza, di origine vegetale, frutto della mescolanza di molti profumi. Entrambe le statue (la prima, che ha lacrimato nel 1995 e ora è in chiesa, e la seconda, messa al posto della prima nel giardino dei Gregori), sono di gesso pieno: dopo esser state analizzate con filmati, sottoposte a raggi e ad altre valutazioni, si è escluso che avessero cavità, che siano state sostituite o manipolate esternamente.

• **La Commissione teologica diocesana** istituita dal vescovo di Civitavecchia ha concluso che i fatti sono autentici. Monsignor Grillo, oggi emerito, prima di lasciare ha eretto la parrocchia a Santuario mariano e fatto pubblicare un dossier in cui si «apre» alle apparizioni e agli altri eventi straordinari avvenuti presso la famiglia Gregori. Essendoci stata un'eco mondiale, anche il Vaticano s'è messo a studiare il caso: le autorità della Chiesa sono informate costantemente dal 1995 a oggi. **R. C.**

→tro: «In occasione del ricovero in ospedale del Santo Padre, la famiglia Gregori... gli ha indirizzato un cortese messaggio augurale, assicurando speciali preghiere. Mi prego di trasmettere a Vostra Eccellenza copia della missiva qui giunta, con preghiera di voler far venire agli Scriventi l'espressione della riconoscenza di Sua Santità e di partecipare loro la Benedizione apostolica». Rispondendo ai Gregori attraverso il loro vescovo, il Papa dà un crisma di ufficialità. Con la lettera di Jessica, Giovanni Paolo II aveva anche ricevuto alcune foglie di edera della grotticina dei Gregori e un fazzoletto imbevuto nell'olio che, sempre dal 1995, essuda da una seconda statuina, donata alla famiglia di Pantano, proprio a nome del Pontefice, da un suo intimo amico, il cardinale polacco Andrzej M. Deskur. Entrambe le statue raffigurano la Regina della Pace e vengono da Medjugorje.

@
Leggete
i messaggi
della Madonna
di Civitavecchia su:
www.oggi.it

Ecco il **frate** che ci rivela i retroscena

Maria si è presentata a Civitavecchia come Madonna delle Rose e Regina delle Famiglie



La Vergine si è presentata con i titoli di Madonna delle Rose, Regina delle Famiglie e Portatrice di Pace. È «apparsa» in prevalenza a Jessica e papà Fabio, ma almeno in una occasione **si è «mostrata» a tutta la famiglia**. Anche questo è raccontato nel libro *La Madonna di Civitavecchia. Lacrime e Messaggi*, in uscita il 25 maggio (edizioni Ares, € 12). L'autore, padre Flavio Ubodi (a sinistra con Jessica e la seconda statua) è stato membro della Commissione diocesana di inchiesta e l'incaricato del vescovo, monsignor Grillo, presso la famiglia Gregori. Il volume contiene anche, per la prima volta, una **ampia selezione dei Messaggi** dati da Maria (alcuni li potete leggere in anteprima sul sito www.oggi.it).



L'INDAGINE DEL TEOLOGO

Quanto detto finora va oltre il fenomeno, noto, delle lacrime di Civitavecchia. Si capisce che presso i Gregori si sono verificati molti altri fatti straordinari da valutare. «Le realtà da prendere in considerazione sono diverse: le lacrimazioni di sangue della prima statuina, le trasudazioni della seconda, le apparizioni e i messaggi. È pertanto sbagliato ridurre questa manifestazione mariana alle sole lacrime di sangue, perché l'iniziativa del Cielo è qui molto più vasta». Lo afferma con voce sicura padre Flavio Ubodi, autore di *La Madonna di Civitavecchia. Lacrime e messaggi* (edizioni Ares, in uscita il 25 maggio). Teologo, già provinciale dei Cappuccini del Lazio, padre Flavio è stato, per nomina di Grillo, vicepresidente della Commissione teologica diocesana, che a partire dal 1995 studiò il caso: è quindi testimone e giudice dei molti fatti che ripor-



ta nel libro, che in parte anticipiamo ai lettori di *Oggi*. Il volume è una miniera di notizie e documenti inediti, nonché di esortazioni sulla fede, non fosse altro perché, per la prima volta, vi si possono leggere i «messaggi» dati dalla Madonna a Fabio Gregori, elettricista specializzato della locale Centrale Enel di Civitavecchia, e a sua figlia Jessica. E si dà prova inconfutabile del rapporto particolare nato fra Wojtyła, il vescovo Grillo, la Madonnina e la →

INCORONATA IN VATICANO

Civitavecchia (Roma). Qui sopra, i fedeli pregano la Madonna delle lacrime. A destra, la foto che «prova» la devozione di Wojtyła: la statuina è fotografata con la corona e il rosario che lui stesso le mise in Vaticano.



In edicola il numero speciale su **Fatima**

È in edicola (a € 5,90), il numero speciale da collezione di *Oggi* dedicato a *I segreti di Fatima*. Una guida completa e riccamente illustrata per conoscere in modo approfondito la storia delle apparizioni e la vita dei pastorelli (sotto, da sinistra, Lucia, morta nel 2005,

e Francesco e Giacinta, beatificati dieci anni fa). Ma anche i contenuti e l'attualità dei messaggi dati dalla Madonna nel 1917 a Cova da Iria e le risposte a domande scottanti ancora aperte: c'è un «quarto segreto»? Quando trionferà, come promesso, il Cuore

Immacolato di Maria? Non mancano rivelazioni su successive apparizioni legate a Fatima, come quelle di Medjugorje e di Civitavecchia.



→ stessa famiglia Gregori. Precisa padre Flavio: «La Madonna ha accompagnato il segno delle lacrime, che fa memoria della Passione e indica preoccupazione e dolore per il peccato degli uomini, con le essudazioni del balsamo, che al contrario sono segno di consolazione; ed entrambi i segni si comprendono meglio alla luce di ciò che la Madonna ha sottolineato con le sue parole». Sì, perché, da quando è apparsa la prima volta il 2 luglio 1995 (in chiesa, durante la Messa), al 17 maggio 1996, la Madonna si è mostrata in numerose occasioni, dando anche 95 messaggi, compresi alcuni segreti per l'allora piccola Jessica, il vescovo e... lo stesso Papa. Anche il vescovo Grillo, si legge nel volume, ha collegato, come Jessica, questi messaggi al segreto di Fatima. «Ma è la stessa Vergine a farlo», puntualizza il frate. «Più di una volta Ella fa riferimento esplicito alle apparizioni portoghesi». Fra l'altro con un ammonimento pieno di inquietudine. «Preparatevi a vivere», è la Madonna che parla, «quanto io avevo svelato alle mie piccole figlie di Fatima».

Viviamo tempi difficilissimi, dentro e fuori la Chiesa. Se si leggono i messaggi di Civitavecchia, che sono del 1995, alla luce dell'attualità, non può non colpire la loro portata profetica. La Madonna mette in guardia, da un lato dai rischi di una nuova guerra nucleare con anticipo sul terrorismo e sulle si-

Satana sta tentando di distruggere la Chiesa

tuazioni coreana e iraniana che oggi conosciamo; e, dall'altro, con preoccupazione ancora più grave, dalla crisi di fede e dal tradimento vocazionale

di tanti sacerdoti e religiosi all'interno della Chiesa; e, ancora, dal dramma dell'infedeltà che vive oggi la famiglia.

La Vergine implora la conversione a Dio, hanno spiegato Fabio e Jessica. Gli strumenti per ottenerla, come a Fatima, sono i Sacramenti, il Rosario, la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

La pace e la rinascita dell'umanità, assicura Maria, iniziano nell'unità delle famiglie, che chiama «piccola Chiesa domestica», dentro l'unità della Chiesa.

«La Madonna», riprende padre

Flavio, «parla esplicitamente di "apostasia nella Chiesa", cioè dell'abiura dei contenuti fondamentali della fede. E in un messaggio arriva a dire: "Visto dando una dolorosa notizia. Satana si sta impadronendo di tutta l'umanità, e ora sta cercando di distruggere la Chiesa di Dio tramite molti sacerdoti. Non permettetelo! Aiutate il Santo Padre!". Mentre, in un altro, implora i successori degli apostoli di essere annunciatori credibili della verità». Ecco il testo: «Vescovi, il vostro compito è di continuare la crescita della Chiesa di Dio, essendo voi gli eredi di Dio. Tornate a essere un solo cuore pieno di vera fede e di umiltà con il mio figlio Giovanni Paolo II, il dono più grande che il mio Cuore Immacolato abbia ottenuto dal Cuore di Gesù. Consacratevi tutti a me, al mio Cuore Immacolato, ed io proteggerò la vostra Nazione sotto il mio manto ora pieno di grazie».

I DONI DI WOJTYLA

Colpisce che Giovanni Paolo II, successivamente a questi messaggi, abbia parlato di «apostasia» in diversi documenti. Comunque è certo che il Papa prese sul serio la vicenda di Civitavecchia e, in proposito, nel libro di imminente pubblicazione si riporta una lettera di Grillo, ma controfirmata dal Pontefice, dove si racconta dell'11 giugno 1995, quando Wojtyla volle venerare la statua in Vaticano, e in cui, soprattutto, si rivela che l'Atto di Affidamento alla Madonna, da lui effettuato l'8 ottobre 2000, durante il Giubileo, è stato fatto anche in ascolto di una richiesta del vescovo, a seguito dei messaggi dati nella sua diocesi. Il Papa polacco andò inoltre di nascosto a Civitavecchia per pregare la Madonna. In Vaticano aveva «incoronato» personalmente la statua delle lacrime, donandole un rosario: quello stesso rosario che la statua tiene in mano oggi, nella chiesetta-santuario di Sant'Agostino.



I GREGORI Civitavecchia (Roma). La famiglia al completo: da sinistra, Manuel, 7, mamma Anna Maria, 45, Davide, 18, Jessica, 21 e papà Fabio, 47 (Foto Caniato/Ubodi).

Riccardo Caniato